


**POLVERINI
DA PRIMA
SERATA**

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Ecco la candidata Polverini all'avvio di una campagna elettorale che per lei, diciamo la verità, è cominciata da parecchio tempo, nei vari talk show. È in televisione, infatti, che il pubblico (detto anche popolo italiano) l'ha vista «sdoganare» il sindacato della destra, passando con destrezza da un talk show politico all'altro, senza appiattirsi mai del tutto su posizioni governative. Ma ora la vediamo incasellata tra Cicchitto e Gasparri, i due dioscuri del peggior berlusconi-

simo, quello antisindacale e pure antifiniano, a parlare di famiglia per contrastare l'avversaria Bonino. Anche a questo serve la tv, grande nursery che sforna non i giovani di domani, ma i vecchi arnesi dell'altro ieri truccati e rinfoltiti a dovere. Per farli apparire come innocenti neonati sotto le luci del varietà. Mentre il Paese si inselvatichisce a tal punto che abbiamo vergogna di riconoscerlo e di riconoscerci, sotto la crosta del fard. ♦

**Scontro al Getty:
lascia il direttore
Trattò con l'Italia**

■ Nel mondo dell'arte internazionale si è consumata una rottura non da poco: Michael Brand, dal dicembre 2005 direttore del J. Paul Getty Museum, l'uomo che ha trattato con il ministero dei beni culturali per restituire le opere d'arte reclamate dall'Italia come la Venere di Morgantina, lascia l'istituto di Los Angeles. Lascia con un anno di anticipo perché si è scontrato con il presidente James N. Wood. E siccome Brand, di origine australiana, è colui che con diplomazia ha trattato con l'Italia (ma non ha ceduto su tutto, anzi), ed è colui che ha cercato di ripulire l'immagine del Getty da raccoglitore di arte trafugata e ha restituito pezzi notevoli, questa rottura al vertice potrebbe complicare le cose per il nostro paese. Su che fronte? Quello appunto della riconsegna di opere contesse. Tra le quali sta in primo piano l'atleta in bronzo del 340 a.C. ritenuto dello scultore greco Lisippo, pescato nel 1964 al largo di Fano. Il Getty non vuole restituirlo, la battaglia è finita in tribunale, venerdì il giudice di Pesaro Lorena Mussoni dovrebbe dire se l'Italia ha tutti i diritti di riportarlo a casa. **STE. MI.**



NANEROTTOLI

Altri Casini

Toni Jop

Dice Casini che in Calabria lo Stato non c'è. È sconvolto dalle notizie che giungono da Rosarno e anche da Roma dove la polizia ha caricato chi manifesta-

va in solidarietà verso gli immigrati. Casini non si offenda: lo sapevamo da un pezzo. Così come sappiamo che lo Stato conta niente anche in Sicilia, traballa in Puglia e conterà niente perfino a Milano quando le organizzazioni criminali completeranno l'assedio alle leve economiche della Lombardia. Tuttavia lo Stato è morto anche nella decisione di formattare con la ghigliottina le presenze dei figli di immigrati nelle nostre scuole.

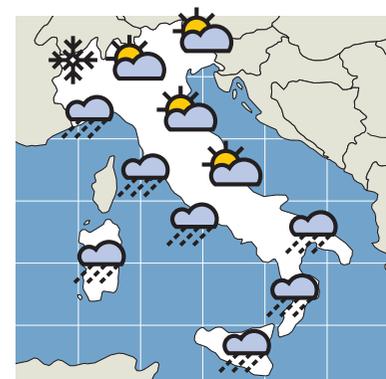
Lo Stato è morto nel tentativo del premier di piegare il diritto ai suoi interessi, lo Stato è morto, pensiamoci, quando ha rinunciato a collegare con le ferrovie nazionali Roma a Bolzano. Lo Stato è morto nel disegno della Lega di ritagliarsi i confini inesistenti della *Padania*. Il blues funebre potrebbe proseguire, ma ci preme ricordare a Casini che Vendola non è, come Dell'Utri, tra i becchini di questo Stato. Occhiali? ♦

Il Tempo



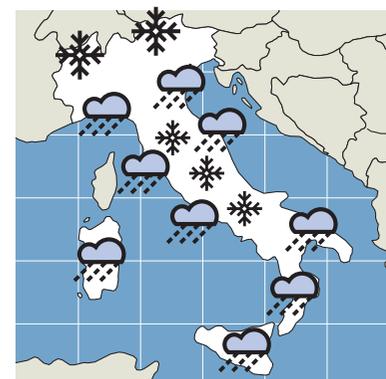
Oggi

NORD ■ da nuvoloso a molto nuvoloso su tutte le regioni.
CENTRO ■ molto nuvoloso sulle regioni tirreniche, variabile sulle adriatiche.
SUD ■ coperto con piogge sparse.



Domani

NORD ■ maggiori schiarite sul Nordest, nuvoloso sulle restanti regioni.
CENTRO ■ piogge sparse sulle tirreniche, variabile sulle adriatiche.
SUD ■ da nuvoloso a molto nuvoloso.



Dopodomani

NORD ■ coperto su tutte le regioni con piogge diffuse.
CENTRO ■ molto nuvoloso, temperature in diminuzione.
SUD ■ instabile con piogge diffuse su tutte le regioni.